

IL NUOVO PORTO TURISTICO

I fari della Regione su “Marina di Pastena”

L'assessore all'Ambiente: «Bene la richiesta di integrazioni, il contesto è mutato». La “Polo Nautico”: «L'iter va avanti»

«La richiesta di integrazioni avanzata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, nell'ambito della procedura di Via sul progetto del porto turistico di Pastena, rappresenta un passaggio importante e necessario». A rimarcarlo è l'assessora regionale all'Ambiente, **Claudia Pecoraro**, secondo la quale «il Mase ha evidenziato, con grande puntualità, la necessità di aggiornare in modo sostanziale il quadro conoscitivo e progettuale, alla luce del tempo trascorso e delle trasformazioni intervenute nel contesto ambientale e territoriale» tenuto conto che «molti degli studi posti a base del progetto risultano datati e richiedono approfondimenti significativi, anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici e alle condizioni attuali dell'ambiente marino».

Proprio per questo motivo «la Regione - spiega Pecoraro - condivide l'impostazione del Mase e ritiene particolarmente rilevanti anche le osservazioni emerse dal territorio, grazie al contributo attivo di cittadini, cittadine e comitati locali» in quanto «la par-



Un rendering del progetto del “Marina di Pastena”; a destra, l'assessore all'Ambiente, Claudia Pecoraro

tecipazione delle comunità rappresenta un elemento essenziale nei processi decisionali che riguardano interventi così impattanti, e costituisce un valore da riconoscere e valorizzare».

Pecoraro annuncia anche che la Regione, nell'ambito della Commissione Via nazionale, farà la sua parte «con senso di responsabilità, contribuendo a una valutazione

rigorosa, trasparente e fondata su dati aggiornati» pure in considerazione che «dopo oltre un decennio dall'avvio dell'iter, il contesto è profondamente mutato: sono cambiate le condizioni ambientali, l'equilibrio del litorale e le esigenze della città. Per questo - mette in risalto l'assessora regionale e già consigliera comunale di Salerno del Movimento 5 Stelle - riteniamo

necessario verificare con attenzione l'effettiva sostenibilità e coerenza dell'intervento nel quadro attuale, anche tenendo conto della presenza di altre infrastrutture portuali lungo la costa».

L'assessore regionale all'Ambiente aggiunge poi che in questo percorso «il confronto con il territorio e l'ascolto delle istanze locali sono condizioni imprescindibili per



» Pungolo di Pecoraro «Le osservazioni di associazioni e cittadini sono rilevanti: serve coinvolgerli nelle scelte»

garantire scelte pubbliche consapevoli, equilibrate e realmente orientate all'interesse generale» tenuto conto che «il nostro obiettivo è garantire la tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'interesse pubblico, assicurando uno sviluppo realmente sostenibile della fascia costiera». Insomma, dopo le proteste di cittadini e comitati anche l'Ente di Palazzo Santa Lucia

accende i riflettori sul progetto del porto turistico pensato per la zona orientale della città che, al netto delle varie correnti di pensiero, prevede un radicale cambiamento rispetto allo scenario attuale.

Non è preoccupata per la richiesta d'integrazioni arrivata dalla sottocommissione Via, invece, la società Polo Nautico che sta curando l'intervento. Dalla società si sottolinea come la procedura sia «nel suo ordinario percorso di svolgimento» in quanto «dopo la fase di pubblicazione prevista dalla normativa vigente, nel quadro della quale ognuno ha potuto formulare le proprie osservazioni, si apre ora una nuova fase tecnica». Nessuno stop all'iter del progetto, quindi, ma «solo richieste di integrazioni pervenute dal Ministero precedente, all'interno delle quali la società, fra l'altro, se lo ritiene, può anche proporre nuove soluzioni che siano in grado di contemperare l'interesse pubblico del progetto con quanto di buono contenuto in alcune osservazioni pervenute dai privati».

Gaetano de Stefano

REPRODUZIONE RISERVATA